



a spasso nel territorio

A cura di Piero Alfei



Da Monte Prata a Palazzo Borghese



Per rivedere le escursioni già pubblicate, collegati al sito internet www.emmausonline.it, poi clicca sul link «Archivio tematico» e infine su «A spasso nel territorio».

Come si raggiunge: da Macerata si va a Tolentino, bivio della Maddalena, Visso, Castelsantangelo sul Nera, verso Castelluccio; arrivati al bivio per Monte Prata si va in questa direzione. Lasciamo l'auto al parcheggio degli impianti sciistici (quota 1650 metri slm), imbocchiamo la carrareccia che sale verso i monti fino ad arrivare alla fonte

della Jumenta (1), dove è possibile rifornirsi di acqua fresca. Da lì proseguiamo lungo il sentiero che sale alla sinistra della fonte. Dopo una salita ripida ma abbastanza breve, il sentiero spiana proprio sotto al Monte Porche; lì incrociamo il tratturo proveniente da Passo Cattivo che imbocchiamo sulla sinistra. Il sentiero è tutto sommato pianeggiante, snodandosi lungo la parete del Porche, e lo percorriamo verso destra fino ad

arrivare alla sella tra il Monte Palazzo Borghese (2), che riconosciamo dalla punta rocciosa alla nostra destra, e il Monte Porche. Siamo ora a 2090 metri slm, il punto più alto dell'escursione. Allo scioglimento dei ghiacci, tra maggio e giugno, alla base del massiccio si forma un bellissimo laghetto glaciale. Tra luglio e agosto, inoltre, è possibile fotografare le Stelle appenniniche e assaggiare alcuni frutti di mirtillo.



Piccoli consigli e astuzie per gli escursionisti

Continua il decalogo degli escursionisti:

5- Rispetta il lavoro di chi vive in montagna: in particolare, rispetta i pascoli, camminando accuratamente entro le tracce di sentiero che li attraversano.

6- Rispetta la tranquillità dei luoghi, evitando di produrre rumori inutili e schiamazzi inopportuni (che potrebbero anche provocare inutili allarmi, o coprire le grida di chi si trova in difficoltà o in pericolo).



Messa festiva nella zona proposta:

Chiesa di San Martino a Gualdo - ore 17

Ristorante consigliato:

«L'Erborista» a Castelsantangelo sul Nera - tel 0737 98134

Mirtillo nero

È una piccola ericacea fruticosa, alta 40-50 cm, a foglie caduche e portate su rami verdi, che da giovani sono appena alati. I fiori solitari e situati all'ascella delle foglie, con corolla urceolata e di colore rosso-vinoso, compaiono in maggio-giugno. I frutti, bacche eduli e acidule, maturano a fine estate, hanno forma globosa e sono colorati di nero-bluastro. Sulle Alpi è specie abbastanza comune, mentre la sua presenza nei monti Sibillini è limitata ai boschi acidofili e ai pascoli di alta montagna limitatamente ai versanti esposti a nord, lungamente innevati.

Stella dell'Appennino

L'habitat di questa pianta, di straordinaria delicatezza e popolarità, è rappresentato dalle rupi calcaree e dai pascoli asciutti e soleggiati d'alta quota (2000-2800 metri slm). Si tratta di un'erbacea perenne che fiorisce in piccoli cespi con fusti di 1-5 cm di lunghezza. Questa pianta, che un diffuso luogo comune vuole ricoperta di peluria bianca per contrastare gli sbalzi termici delle altitudini, è peraltro un relitto floristico di tipo glaciale. La Stella dell'Appennino, così come quella alpina, è infatti pianta tipica di zone aride e assolate.